DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE CRESCE L'OPPOSIZIONE ALLA POLITICA GOVERNATIVA

Intensificata mobilitazione bellica chiesta da Truman al Congresso americano

Mozione al Senato contro l'invio di truppe di terra in Europa - La "Pravda,, commenta il discorso di Taft: non isolazionismo, ma riconoscimento dell'isolamento degli Stati Uniti

WASHINGTON 8 — Il messaggio di Truman al Congresso americano sullo «stato dell'Unione» pronunciato oggi davanti alle due Camere, è stato un messaggio di mobilitazione per la guerra. Il programma bellicista del Presidente è stato riassunto nei seguenti punti: 1) nuovi stanziamenti per il riarmo americano; 2) estensione e revisione della coscrizione militare; 3) intensificato riarmo dei satelliti; 4) blocco dei salari e dei prezzi; 5) leggi antisindacali per realizzare stabili rapporti tra lavoratori e datori di lavoro; 6) mobilitazione e assegnazione forzosa di lavoratori alle industrie di guerra; 7) aumento dei medici e delle infermiere; 8) aumento delle tasse per poter sopportare il costo dello sforzo bellico.

Due sono le affermazioni di Truman da segnalare particolarmente, oltre alla consueta serie di sfrenate calunnie contro l'Unione Sovietica e i paesi di democrazia popolare. La prima è quella con la quale il Presidente giustifica l'intervento americano in Europa e in altre parti del mondo con la volontà degli imperialisti di conservare ed accaparrare ulteriormente materie prime: Truman ha dichiarato infatti che «se l'Europa occidentale dovesse cadere in balìa della Russia sovietica questa verrebbe a possedere riserve di carbone pari al doppio di quelle attuali e riserve di acciaio triple. Se i paesi liberi dell'Asia e dell'Africa cadessero sotto il dominio della Russia sovietica noi verremmo privati di molte tra le più importanti materie prime, tra cui l'uranio che è fondamentale per la nostra potenza atomica. E' evidente dunque che, per ammissione dello stesso Presidente degli Stati Uniti, la «civiltà occidentale» non è altro che il possesso americano del carbone e dell'uranio.

Altro elemento interessante è stata l'ammissione, contenuta nel messaggio, del crescente isolamento degli Stati Uniti: Truman ha infatti «ammonito» i paesi satelliti della «necessità di rimanere uniti» e del valore «disastroso» che potrebbe avere una scissione.

Il messaggio di Truman è stato pronunciato mentre nel paese è in corso un vasto dibattito di politica estera che ha posto in questione tutta la politica governativa. Truman ha polemizzato violentemente contro gli «isolazionisti» ed ha fatto appello all'unità degli S. U. di fronte alla presunta «minaccia comunista».

Carri e cannoni

Ma le critiche alla politica dell'attuale Governo americano non è presumibile che si acquetino per questo. Proprio questa sera l'onorevole senatore repubblicano Wherry, seguendo la linea indicata nei due noti recenti discorsi da Hoover e Taft, ha presentato al Senato una mozione che tende a impedire l'invio di forze di terra degli S.U. in Europa.

E' indubbio quindi che, come nota Victorov nella «Pravda» e come del resto predice la stampa americana, l'82. Congresso non risparmierà aspre critiche all'odierno messaggio e a tutta la politica governativa. L'eccitazione provocata dal discorso dell'ex-presidente degli Stati Uniti Hoover, che aveva aspramente criticato la politica estera di Truman-Acheson, lungi dal calmarsi, è al contrario divenuta più acuta, scrive la «Pravda».

A questo proposito — nota Victorov — la stampa americana parla molto delle tendenze isolazionistiche negli Stati Uniti, erroneamente ascrivendo allo stesso Herbert Hoover un'inclinazione verso l'isolazionismo.

Il programma presentato da Hoover e sviluppato da Taft nel suo discorso del 5 gennaio al Senato, fa apparire evidente che nessuno di essi è un isolazionista. Il programma Hoover-Taft è un programma di imperialismo aggressivo, tendente al dominio del mondo.

I discorsi di Hoover e di Taft hanno provocato una vasta eco nel Paese perchè hanno ammesso il fallimento dell'avventura americana in Corea, hanno ammesso le catastrofiche conseguenze della presente politica governativa, che ha provocato un crescente malcontento tra i vasti strati della popolazione. I rivali politici di Truman e di Acheson nelle file del partito repubblicano e dello stesso partito democratico cercano di sfruttare per i propri scopi il crescente isolamento del governo e di indebolire la sua posizione nel Paese.

Crisi profonda

La posizione del governo Truman, tuttavia, non è stata minata soltanto nel Paese; e ciò causa non piccolo allarme tra i circoli dirigenti degli Stati Uniti. Il pubblicista reazionario americano Walter Lippmann, solitamente bene informato, ha dichiarato che gli avvenimenti degli ultimi sei mesi hanno sollevato la questione se gli Stati Uniti non stiano divenendo sempre più isolati.

Rilevando il peggioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti da una parte, e gli altri partecipanti al blocco anglo-americano dall'altra, Lippman scrive:

«I Paesi europei ed asiatici non si fidano della nostra direzione... Tutto questo conduce ad uno stesso risultato: allo sgretolamento della nostra coalizione ed all'isolamento del Nord-America».

Risulta evidente dal ragionamento di Lippmann — osserva Victorov — che la questione *non è l'isolazionismo, ma il crescente isolamento degli Stati Uniti.*

La lotta che si è sviluppata tra i circoli dirigenti degli Stati Uniti, l'asprezza di questa lotta — scrive in conclusione il commentatore della «Pravda» — conferma la profondità della crisi della politica estera americana, il fallimento della famigerata «diplomazia totale».

Scioperi nel Fucino per l'esproprio di Torlonia

Il deputato d. c. Fabriani aderisce al Comitato di rinascita della Marsica

Nel Fucino si assiste oggi al passaggio ad una nuova fase della lotta il cui obiettivo è la cacciata del principe Torlonia. Mentre prosegue, nella sua forma intensificata, lo sciopero a rovescio per la realizzazione dei precedenti obiettivi (rispetto da parte del principe Torlonia degli accordi sull'imponibile, pagamento delle giornate lavorative di ottobre, ecc.), ieri mattina sono scese in sciopero generale le popolazioni di Luco dei Marsi, Pescina ed Aielli Alto, mentre in sciopero generale scenderanno oggi Trasacco, Celano, Collelongo e Villavallelonga in segno di protesta contro l'atteggiamento del principe e per rivendicare l'immediata cacciata del Torlonia dal Fucino.

Il Comitato per la rinascita della Marsica — al quale ha dato la propria adesione in questi giorni anche il deputato democristiano Fabriani — ha intanto invitato tutti i comitati locali ad una riunione comune che si terrà domani ad Avezzano per esaminare la grave situazione creatasi nel Fucino in seguito all'intransigente posizione di Torlonia e per la costituzione di una larga commissione che si recherà a Roma a illustrare tale situazione ai rappresentanti del governo.

Primo successo dei contadini che occupano l'Arneo incolto

Entro otto giorni saranno concesse le terre richieste - Un comunicato della Confederterra sulla lotta per la riforma agraria

Le migliaia di contadini che da oltre dieci giorni occupano le terre incolte, coperte di macchie, del comprensorio dell'Arneo hanno ottenuto un primo importante risultato. Il Prefetto di Lecce, nel corso di una riunione che ha avuto luogo domenica con i rappresentanti dei contadini, delle organizzazioni sindacali, con i parlamentari Calasso, Corbi, Semeraro, Bianco, Di Donato e Fantuzzi, con i rappresentanti dell'ufficio del lavoro e della commissione per le terre incolte, ha assunto il preciso impegno per l'assegnazione delle terre incolte dell'Arneo ai contadini poveri e di richiedere al governo l'applicazione della legge stralcio nella provincia di Lecce.

Nel corso della discussione, davanti alle argomentazioni portate dai rappresentanti dei contadini e dai parlamentari pugliesi, le proposte del Prefetto si sono venute ulteriormente precisando. E' stato alla fine deciso che i contadini possono subito presentare le domande di assegnazione delle terre incolte. Le domande saranno esaminate nel termine di otto giorni dalla commissione provinciale la quale procederà alla immediata assegnazione dei terreni. Il Prefetto interverrà intanto immediatamente presso il governo affinchè la legge stralcio venga applicata nell'Arneo. Il Prefetto ed il Questore di Lecce si sono infine impegnati a far togliere dalle forze di polizia il blocco alla zona dell'Arneo affinchè i contadini possano liberamente accedervi per motivi di lavoro.

Una grave notizia ci è giunta dalla Sardegna dove la questura di Cagliari ha tentato di sciogliere con la forza il Convegno per la rinascita che si teneva domenica a Sarrok, promosso dalla CGIL, dalla CISL e da altre organizzazioni democratiche di ogni parte. Di fronte al grave sopruso la popolazione di Sarrok si mobilitava, decidendo di discutere in ogni famiglia, in ogni casa i temi del Convegno, impegnandosi a raddoppiare la diffusione della stampa democratica, allargando il fronte della rinascita.

In un suo comunicato la Confederterra nazionale ha ricordato alle proprie organizzazioni periferiche che secondo la legge n. 1710 del dicembre '47 le domande per la concessione delle terre incolte dovranno essere presentate ai rispettivi Prefetti dal 1. gennaio al 31 maggio, corredate dei chiarimenti necessari previsti dalla legge, e che le commissioni provinciali debbono esprimere il loro parere entro un mese dalla presentazione della domanda.

La Confederterra ha invitato inoltre le organizzazioni provinciali a discutere con i contadini in ciascun comune e villaggio la legge stralcio sulla riforma agraria, chiamando a parteciparvi la popolazione, in modo che sia lanciata la parola d'ordine «la terra a tutti, terra a sufficienza» ed in modo che la riforma agraria venga realizzata ovunque e quindi che le esclusioni previste dalla legge stralcio vengano rimosse. Anche nelle zone non previste dalla legge stralcio debbono essere costituiti i comitati per la terra per lo studio dei modi di applicare la riforma agraria

NUOVE CONQUISTE DELLA TECNICA DELL'URSS

Il cemento trasportato senza lavoro manuale

Nuove correnti di traffico aperte dal canale Volga Don

MOSCA, 8. — Il Ministro dei trasporti fluviali dell'URSS, Zosima Sciasckov, ha fornito interessanti dati, in un articolo sulla «Pravda» sul canale Volga Don attualmente in costruzione.

Grandi quantità di carbone e di minerali di metallo del Donetz per le zone industriali delle regioni del Volga saranno trasportate attraverso il canale Volga-Don nei prossimi anni. Nella direzione contraria — dal Volga al Don — grandi quantità di legname saranno trasportate per il Donbass e Rostov, per le coste del Mar Nero e del Mar d'Azov e per la parte occidentale del Caucaso settentrionale.

Inoltre, i prodotti chimici, come pure il petrolio ed altri carichi, saranno trasportati verso il Don, mentre il grano sarà trasportato in ingenti quantità verso il Volga dalla vallata del Don e dal Caucaso settentrionale. Il pesce fresco sarà trasportato a Mosca dal Mar Nero in navi frigorifero. Un'estesa utilizzazione di queste vie fluviali renderà possibile, durante i primi anni di sfruttamento del nuovo canale, di aumentare il traffico mercantile del bacino del Don di circa 5 o 6 volte rispetto al presente livello.

Il funzionamento del canale — scrive ancora il Ministro — permetterà il passaggio di navi passeggeri da Leningrado, Bielomorsk, Arcangelo e Molotov a Rostov. Attualmente si sta studiando il problema di estendere queste vie fino alle stazioni climatiche sul Mar Nero.

La costruzione del canale Volga-Don, la costruzione del gran canale del Turkmenistan — tutti questi maestosi progetti del comunismo creano un unico sistema fluviale di canali navigabili di enorme importanza, che collegherà vaste zone della sconfinata Unione Sovietica e le congiungerà con i mari.

Nei cantieri delle centrali idroelettriche di Kuibiscev e di Stalingrado giungono intanto convogli carichi di cemento che sarà impiegato nella costruzione degli impianti di cemento armato. E' interessante rilevare che l'ing. Blaskov ha ideato un nuovo metodo per il trasporto del cemento che serve ad eliminare totalmente il lavoro manuale: per mezzo di aria compressa, il cemento viene convogliato in speciali tubi ed avviato a grande velocità a qualsiasi distanza. L'invenzione dell'ing. Blaskov, oltre ai vantaggi del rapido e comodo trasporto, consente ad eliminare completamente ogni perdita di cemento con grande giovamento della salute dei lavoratori.

Traffico paralizzato dalla neve in Svezia

GOTHERNBURG, 8. — Il traffico ferroviario e stradale è stato oggi paralizzato nella Svezia occidentale a seguito delle abbondantissime nevicate della giornata di ieri. In Svezia non si era mai vista tanta neve da dieci anni a questa parte.

Alla stazione centrale di Gothernburg il traffico a lungo tragitto è stato ritardato di oltre cinque ore e circa dieci treni locali sono stati bloccati dalla neve.

Diverse navi non sono più riuscite a trovare la via d'ingresso o di uscita nel porto di Gothernburg e le operazioni di carico e scarico sono state gravemente ostacolate. Alcune imbarcazioni che erano dirette al porto di questa città, sono state dirottate ad altri porti più a sud.

Hanno subito particolare ritardo tutti i treni delle linee Stoccolma-Gothernburg, Gothernburg-Oslo e Gothernburg-Malmo.

INGHILTERRA E STATI ASIATICI CONTRO LA MANOVRA AMERICANA

Proposte di Nehru ai paesi del Commonwealth per lo sgombero delle truppe straniere dalla Corea

Il delegato inglese all'O.N.U. chiede un tentativo di conciliazione col Governo cinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8. — *La Conferenza dei primi ministri del Commonwealth ha ripreso nel pomeriggio di oggi i lavori in seduta plenaria, e ha continuato l'esame della situazione in Estremo Oriente, che aveva iniziato nella sua riunione di venerdì. Alla riunione odierna ha partecipato anche Liacquat Ali K..., primo ministro del Pakistan, giunto a Londra ieri, dopo aver ricevuto assicurazione che la vertenza esistente fra Pakistan e India circa il territorio del Kashemir, verrà discussa in una riunione sufficientemente larga, collateralmente alla Conferenza, anche se non in seduta plenaria. Vi hanno partecipato inoltre i capi di Stato Maggiore dei singoli paesi.*

La ricerca di una linea di azione comune dei paesi del Commonwealth allo scopo di risolvere pacificamente il conflitto coreano ed evitare la guerra con la Cina è stata complicata dal memorandum che gli Stati Uniti hanno inviato sabato ai ventidue governi membri dell'ONU, fra i quali il Governo britannico e i governi dei Dominions.

Il testo del memorandum americano non è stato reso pubblico, ma si sa che esso sollecita la denuncia della Cina popolare come stato aggressore da parte delle Nazioni Unite, l'applicazione di sanzioni economiche contro il Governo di Pechino, la rottura delle relazioni diplomatiche con esso da parte degli stati che già le avessero stabilite, e la minaccia, qualora questo provvedimento non dovesse aver corso, del ritiro degli Stati Uniti dall'O.N.U.

A Londra nessuno dubita che il Dipartimento di Stato abbia seguito una così insolita procedura (normalmente le questioni di cui sono investite le Nazioni Unite vengono trattate dai rappresentanti americani attraverso contatti coi rappresentanti degli altri Governi a Lake Success, piuttosto che attraverso note o memorandum direttamente ai governi) per far sentire più energicamente il peso della sua pressione alla Conferenza del Commonwealth riunita nella capitale britannica.

Ci risulta, da fonti vicine all'India House (alto commissariato indiano a Londra) che nella riunione di venerdì Nehru ha sostenuto che una soluzione del conflitto coreano può essere raggiunta solo accettando come contemporanea la cessazione del fuoco, il ritiro delle truppe di Mac Arthur dalla penisola e l'ammissione della Cina al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. La tesi di Nehru è stata abbracciata dal primo ministro di Ceylon e sia pure blandamente, è stata appoggiata da Attlee e dal premier canadese Saint Laurent.

Questo orientamento della Conferenza ha profondamente allarmato il Dipartimento di Stato, facendogli temere che l'Inghilterra e gli altri paesi del Commonwealth concordino la loro azione in seno alla ONU in modo da lasciare isolata la politica americana di aggressione contro la Cina. Di qui il memorandum del Dipartimento di Stato e da cui anche l'annuncio, dato ieri ufficialmente a Washington, che nelle ultime settimane armi per tre milioni e mezzo di sterline sono state fornite dagli Stati Uniti a Ciang Kai Scek, annuncio che mira prima di tutto a provocare la Cina, ad inasprire ulteriormente la situazione in Estremo Oriente e a precipitare un fatto compiuto.

Non sembra, comunque, che per ora il memorandum del Dipartimento di Stato abbia scoraggiato in seno alla conferenza lo schieramento dell'India, della Gran Bretagna, di Ceylon e del Canadà in favore del ritiro delle truppe di invasione dalla Corea e dell'ammissione all'ONU della Cina popolare.

La ricerca di una formula intorno a cui l'azione del Commonwealth dall'O.N.U. possa coalizzarsi in questo senso è proseguita nella riunione di oggi e continuerà anche domani. Nehru ha ricevuto da Lake Success il nuovo progetto per la cessazione del fuoco in Corea che la commissione a tre, presieduta dal delegato indiano Benegal Rau, ha redatto e che dovrebbe essere presentato al Comitato politico dell'Assemblea dell'ONU. Il progetto contemplerebbe:

1) cessazione del fuoco e impegno per il ritiro di tutte le truppe straniere entro una data certa.

2) Elezioni per tutta la Corea sotto la supervisione di una Commissione dell'O.N.U. comprendente l'Unione Sovietica e la Cina (il che implicitamente costituirebbe l'ammissione di fatto della Cina alla ONU come primo passo verso la sua ammissione di diritto).

3) Contemporanea apertura di trattative sulla questione di Formosa.

F. C.

Opposizione all'O.N.U. alle proposte americane

LAKE SUCCESS, 8 — Il delegato inglese all'ONU, sir Gladwyn Jebb, parlando davanti al Comitato Politico, ha affermato che è necessario compiere un nuovo sforzo di conciliazione prima di accettare le richieste americane di accusare la Cina di «aggressione». Bisogna, egli ha detto, accuratamente studiare le conseguenze di un tale passo prima di decidersi a compierlo. «Una rottura — egli ha aggiunto — avrebbe un effetto terribile».

Jebb si è dichiarato favorevole al piano in sette punti, delineato dalla delegazione di Israele la settimana scorsa, il quale prevede una soluzione per stadi successivi del problema coreano. Il primo stadio dovrebbe consistere nell'attuazione della tregua d'armi, mentre gli altri dovrebbero comprendere il progressivo ritiro di tutte le truppe non coreane e lo svolgimento di elezioni sotto la supervisione delle Nazioni Unite. Jebb ha quindi proposto, ed è stato deciso, che il Comitato rinvii le sue decisioni a giovedì. Il delegato sovietico, Malik, ha preso quindi la parola, rilevando che il piano della delegazione di Israele non può condurre alla pace, perchè non contempla il ritiro delle truppe straniere dalla Corea.

Sparatoria a Montelepre per la cattura di Passatempo

PALERMO, 8. — Si apprende che la notte tra il 6 e il 7 scorso in località Grotta Bianca, sullo stradale Montelepre-Carini, alcuni carabinieri in servizio di perlustrazione sono venuti a conflitto con un fuorilegge che si aggirava in quella zona.

Pare si sia trattato del bandito Salvatore Passatempo, l'ultimo dei componenti l'ex banda Giuliano. Il conflitto a fuoco è stato violento e durante la sparatoria pare che il bandito sia rimasto ferito poichè in un successivo rastrellamento sono state rinvenute sul terreno tracce di sangue.

Nella notte precedente al conflitto, una sorpresa era stata operata da alcuni agenti di P.S. nell'abitazione del bandito a Montelepre, ma sembra che il Passatempo messo in allarme dal rumore di una motocicletta si sia dileguato, attraverso una finestra, nei campi.

Il porto di Alessandria bloccato dalla tempesta

ALESSANDRIA, 8. — A causa della tempesta che infuria nel Mediterraneo orientale, il porto di Alessandria è chiuso da ieri. Nell'impossibilità di entrare nel porto, 5 navi sono costrette ad incrociare al largo.

Le «Due Palme» in vendita in scatole da 100

La Direzione Generale dei Monopoli di Stato ha comunicato l'avvenuta immissione al consumo delle sigarette «Due Palme» condizionate in scatole di latta da 100 pezzi, al prezzo di lire 1600 la scatola.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

IMPERMEABILI Galoches, stivali, borse gomma, qualsiasi riparazione, esegue laboratorio specializzato. Lepa 6-A (Piazza Borghese) 683.707. (5038)

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

A. VIDIMAZIONE PATENTI 1951 all'Autoscuola «Strano», Emanuele Filiberto 60 - Rebecis. (220020)

7 OCCASIONI 12

COPERTE IMBOTTITE da 3.500 in poi! Materassi Kapok 5.500! Labicana 28 (74096)

FUCILI compro - vendo - cambio - riparo. Armeria Giorbetti, Serpenti 118. telef. 480-027. (4364)

PELLICCE divine. Visitate la nuova Collezione Modelli Mapil. Pagamenti dodici mesi senza anticipo. Mapil Casa dell'Astrakan Persiano e Bukara. V.a Campo Marzio 69 primo piano. Telefono 683-312 (5036)

9 MOBILI 12

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Via Regina Margherita 116 (interno cortile) — potrete scegliere tra VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza. PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA. Lunghissime rateizzazioni per tutti. Le più belle cucine ... Poltrone... (9257)

15 ARTIGIANATO 10

DA ALBERTO SONNO RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI ... delle migliori marche ai prezzi più bassi. Riparazioni garantite. VENDITA RATEALE Tre Cannelle 20. (4057)

IL "GAULEITER,, AMERICANO IN EUROPA

Ondata di proteste in Francia per l'arrivo di Eisenhower a Parigi

Oggi tutti i lavoratori parigini sospendono il lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8. — Questa sera, i comitati d'azione delle diverse fabbriche e dei diversi quartieri parigini si sono riuniti in assemblea affollatissima per stabilire le modalità della manifestazione contro l'arrivo di Eisenhower in Europa, manifestazione che si svolgerà domani nella capitale francese.

Domattina alle undici in base alle decisioni prese questa sera, i lavoratori di tutte le aziende interromperanno il lavoro e si riuniranno in assemblea per decidere localmente la durata dello sciopero patriottico, e per votare risoluzioni di protesta: verranno quindi elette delegazioni che si recheranno immediatamente all'Hotel Astoria, sede provvisoria di Eisenhower e del suo stato maggiore, per depositare le mozioni votate.

Nelle sue prime due giornate parigine, Eisenhower ha avuto intanto numerosi colloqui coi dirigenti civili e militari francesi e coi suoi più probabili collaboratori europei.

Tema di questi colloqui sarebbero stati l'organizzazione dell'esercito atlantico, il contributo francese alla costituzione di esso ed il riarmo tedesco.

Eisenhower chiede ai satelliti europei degli «sforzi concreti e spettacolari» sulla via del riarmo e della guerra: solo questo, egli assicura, è il mezzo per vincere le incertezze che si fanno luce nei circoli dirigenti degli Stati Uniti e mettono in crisi la politica estera americana.

Maggiori sforzi: dunque, più soldati, più armi, più sacrifici, onde essere pronti al più presto a battersi contro l'URSS. Mai il problema della guerra, della preparazione intensa di una guerra di aggressione imminente, è stato posto ai paesi occidentali con tanta brutalità come in occasione di questo viaggio del comandante americano. Anche nei settori meno sensibili della così detta pubblica opinione ci si è resi conto di ciò.

Il movimento per la pace ha subito un nuovo impulso dal momento in cui la minaccia di guerra si è concretata nella figura del comandante supremo americano: ne sono una prova lo slancio e la commovente spontaneità con cui è nata la manifestazione di protesta, in cui convergono motivi patriottici e di devozione alla causa della pace.

Ma pure le correnti più timide, quelle che si richiamano genericamente al neutralismo, hanno preso nuovo vigore ed una più precisa coscienza, almeno attorno a qualcuno degli obiettivi più urgenti. D'altra parte gli americanisti ad oltranza, gli «ultra» del patto atlantico, volendo dare al loro nuovo generale una prova della loro fedeltà alla politica statunitense, hanno reagito a queste manifestazioni con un nervosismo ed una irritazione che, lungi dal costituire una dimostrazione di forza, rappresentano la prova del loro progressivo isolamento.

Un episodio piccante di questo contrasto è offerto dalla polemica odierna fra i due massimi quotidiani della borghesia parigina. Sul *Figaro*, il direttore Pierre Brisson in persona, un «duro», ha pubblicato stamane un violentissimo editoriale di circostanza contro i «neutralisti», da lui definiti dei «senza sesso». L'attacco ha provocato una risposta del direttore del *Monde*, che passa per neutralista, il quale, sotto il solito pseudonimo di «Sirius», in un breve corsivo, faceva allusione a coloro che già mettono in salvo i capitali e preparano la fuga «al di là di qualche mare protettore» e ricordava, a proposito dell'ingiuria del *Figaro*, come «esibizionismo ed impotenza vadano spesso accoppiati».

I problemi e le polemiche sollevate dalla venuta di Eisenhower hanno completamente eclissato gli altri avvenimenti della giornata. Il governo ha ottenuto alla Camera con facilità tre voti di fiducia sull'imposizione delle nuove tasse per il riarmo, che erano state bocciate dal Consiglio della repubblica: sono stati voti senza particolare significato, dato che essi ripetono, sotto identica forma, quelli della seduta parlamentare del 30 dicembre sulla stessa questione.

GIUSEPPE BOFFA

IL CONGRESSO DI VIAREGGIO

Dibattiti sulla pace proposti agli studenti

Malcontento della base "goliardica,, per l'alleanza dei dirigenti socialdemocratici e liberali coi clericali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIAREGGIO, 8 — Il Congresso nazionale universitario che da tre giorni ha iniziato i suoi lavori nel teatro dell'ex-Casinò municipale di Viareggio è entrato nella sua fase principale con i numerosi interventi succedutisi ieri domenica e tutto il giorno di oggi sulla relazione del presidente uscente della Unione nazionale rappresentativa universitari italiani, dott. Delladio. Come è noto l'U.N.U.R.I. è stata sino a questo congresso tenuta in mano dai dirigenti dell'Intesa goliardica che raccoglie entro le sue file gli studenti universitari cattolici e la Concentrazione goliardica comprendente i socialisti saragattiani, romitiani, repubblicani storici, liberali e monarchici. Queste due correnti raccolgono da sole, stando ai delegati presenti al congresso viareggino, il 78 per cento degli studenti universitari italiani. Però mentre vediamo una perfetta unità di intesa fra i dirigenti di questi due gruppi, la stessa armonia non sembra regnare alla base. E' difficile infatti poter conciliare l'azione degli studenti cattolici con i programmi laici e antigonelliani proclamati dagli aderenti alla Concentrazione goliardica.

Preoccupati dalle critiche che la base della Concentrazione goliardica può muovere all'U.N.U.R.I., i dirigenti cattolici cercano di soffocare ogni allargamento della discussione. Significativo a questo proposito è stato l'intervento dell'amministratore dell'U.N.U.R.I. Gino Roghi, il quale ha invitato i delegati a non discutere troppo poichè il congresso costa oltre 70 mila lire l'ora.

La delegazione torinese della «Goliardica» ha espresso addirittura il proposito di abbandonare l'U.N.U.R.I., troppo ossequiente ai voleri del ministro.

Su questo argomento, anche i dirigenti della Concentrazione universitaria democratica sono intervenuti nella discussione. Ricci, della Normale di Pisa, dopo aver rilevato alcuni errori di impostazione espressi dal d. c. Caldo, si è soffermato sulla necessità di mantenere l'unità di tutti gli studenti italiani. Se l'attività dell'U.N.U.R.I., ha detto Ricci, non è conforme agli interessi degli universitari italiani questo non vuol dire che la sua organizzazione debba essere sfaldata attraverso scissioni.

Nella seduta di ieri il compagno Enzo Modica ha presentato una mozione sottoscritta da tredici delegati fra cui un cattolico, per aprire un dibattito sulla pace. La presidenza del congresso si è impegnata di discutere nei prossimi giorni la mozione. Essa dice: «Il IV Congresso universitario, fedele alla missione di cultura e di umanità che è propria delle università italiane, auspica che siano promossi ampi dibattiti fra gli studenti delle varie tendenze, che rappresentino un valido contributo al superamento dei gravi pericoli che minacciano la pace, l'avvenire dell'Italia e di tutta l'umanità».

TADDEO CONCA

MAESTRO CHERUBINI
BALLO Corsi celeri e sicuri di tutte le danze moderne. Speciali corsi di Samba, Rumba, Raspa, Charleston, Polca
Massima serietà. ROMA, VIA TIBULLO 28 (ang. V Crescenzio) tel. 393.961

Alle PELLICCERIE LAMAR:
Modelli! Modelli! Modelli!
Giacche in pelliccia . . . L. 16.000 ed oltre
Pellicce - Pellicce - Pellicce » 30.000 ed oltre
Persiani . . . . » 70.0.0 ed oltre
MODELLI a PREZZO REGALO
Eleganza che costa nulla o quasi
PAGAMENTI 12 MESI
senza anticipo - senza interessi
LAMAR Via Santa Caterina da Siena, 46 p.p. (Collegio Romano) T. 67.806

FULMINEA TRAGEDIA PASSIONALE

Un agente di P.S. si uccide dopo aver sparato all'amante

VARESE, 8. — Una fulminea tragedia passionale è avvenuta ieri, verso le ore 16, in un lussuoso appartamento in un palazzo di piazza Monte Grappa dove un uomo ha sparato due colpi di rivoltella all'amante e poi si è ucciso con un colpo alla tempia destra.

L'uomo, Alfonso Fattori di 30 anni, di Foggia, agente di P.S. sposato e padre di tre figli, da tempo aveva una relazione con la quarantenne Giuseppina Bulgheroni in Angelini, madre di una ragazza di 14 anni. Ieri pomeriggio il Fattori entrava nell'appartamento dell'amante approfittando di un momento in cui la donna era sola in casa, essendo il marito uscito con degli amici e mentre la figlia stava giocando sotto i portici del caseggiato.

Tra i due si accendeva una violenta discussione: pare che la donna avesse manifestato al Fattori, di temperamento geloso, di voler troncare la relazione. L'uomo, probabilmente fuor di se per la decisione dell'amante, ad un tratto estraeva una pistola calibro 7,65 e sparava due colpi all'amante e quindi si puntava l'arma alla tempia togliendosi la vita.

La donna è stata gravemente ferita da una pallottola che le ha perforato la guancia da parte a parte, mentre l'altro proiettile l'ha colpita alla schiena. La Bulgheroni è stata trasportata all'ospedale ove veniva ricoverata con prognosi riservata.

207.500 disoccupati nel Canadà

OTTAWA, 8 (Tass). — Secondo quanto informa il Ministero canadese del Lavoro, la disoccupazione aumenta nel Paese. Alla data del 14 dicembre 1950, il numero dei disoccupati ascendeva a 207.500.

SELVAGGIA ESPLOSIONE DI NAZISMO A NORIMBERGA

Ebrei tedeschi aggrediti dai razzisti di Adenauer

Erano intervenuti per protestare contro la richiesta di graziare 27 criminali di guerra

NORIMBERGA, 8. — Un gruppo di ebrei è scampato ieri miracolosamente al linciaggio, nel corso di una manifestazione promossa dal partito socialcristiano di Adenauer davanti alla prigione di Landsberg.

La manifestazione era stata indetta per chiedere la grazia per 27 criminali di guerra nazisti condannati a morte. La riunione, nel corso della quale hanno preso la parola i deputati al Parlamento bavarese Seeld e Jaeger, si è trasformata addirittura in una manifestazione di selvaggio razzismo allorchè gli ebrei, alloggiati in un vicino campo profughi, sono intervenuti per protestare.

I malcapitati sono stati aggrediti al grido di «fuori gli ebrei!» dai facinorosi e sono stati a stento sottratti alla furia dei neo-nazisti dalla polizia. Questa non ha preso alcun provvedimento contro gli aggressori ed ha invece arrestato tre ebrei.

Spaventosa fine di un carrettiere

CHIOGGIA, 8. — Orribilmente schiacciato dal proprio carro, che il rimorchio di un camion aveva investito e lanciato nel fiume Brenta, è stato il conducente Felice Marin di anni 46, in servizio presso la valle da Pesca Veniera.

La sciagura si è verificata sulla strada di Chioggia-Padova ed è stata causata dalla nebbia. Il camion, che procedeva a velocità moderata, aveva già oltrepassato il carro agricolo del Marin allorchè il rimorchio urtava contro il veicolo che era trainato da due cavalli e lo capovolgeva sospingendolo nel fiume